



IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO DA BIELLA A CARISIO

Da Kipar uno stimolo per la “strada vetrina”

■ L'auspicio è che l'accelerazione imposta in provincia sul progetto di messa in sicurezza della strada Trossi a Gaglianico possa servire anche a stimolare l'iniziativa assunta su tutto l'asse della strada statale in territorio biellese, basata su una proposta realizzata dallo studio “Landscape” dell'architetto Andreas Kipar, famoso paesaggista tedesco che ha realizzato anche il nuovo piano regolatore di Vercelli, per conto di un'iniziativa assunta con il contributo fondamentale della Fondazione “Bellezza”.

Al momento, infatti, a parte il progetto del comune di Verrone, già pronto e inserito nello studio di Kipar, presentato la scorsa primavera, non si è registrato ancora un interesse concreto dei 7 Comuni che si affacciano sulla strada fino al casello autostradale sulla A4 Torino-Milano di Carisio, al confine con la vicina provincia di Vercelli.

È quindi molto importante che si arrivi, presumibilmente nel prossimo anno, alla definizione del progetto di Gaglianico che rappresenta la parte più consistente dello studio, in modo da stimolare gli altri Comuni coinvolti: oltre a Verrone anche Biella, Benna, Massazza, Villanova e la parte che interessa Carisio alla Fornace Crocicchio, prima dell'accesso all'autostrada.

Lo studio ha indicato alcuni obiettivi da conseguire per migliorare paesaggisticamente il tracciato di circa una ventina di chilometri ripensando lo spazio vitale della strada a partire dalle aree residuali permeabili e impermeabili, non occupate da edifici,

attività o altre costruzioni utilizzate.

Per fare ciò Kipar ha suggerito di definire una nuova tessitura attraverso diagonali di connessione e spine verdi che costituiscano la struttura sulla quale attivare poi il tessuto produttivo multifunzionale presente sulla Trossi e ricucire le relazioni con il paesaggio circostante.

Più in generale la strategia punta a fare in modo che la strada diventi una sorta di “vetrina” per caratterizzare l'ingresso, dalla connessione autostradale e dal territorio della pianura vercellese, di “Biella Città Creativa Unesco”.

In un contesto del genere è quindi anche rilevante il ruolo che la città di Biella dovrà avere nel completamento dell'ultima parte del percorso, da corso Europa in avanti, lungo la dorsale orientale urbana, intervenendo, dalla stazione ferroviaria San Paolo con iniziative che dovrebbero rendere accessibile e paesaggisticamente rilevante il tracciato fino all'ex ospedale di Biella, lungo via Carso.

Come si può ben intuire da questo obiettivo si tratta quindi di agire su quella zona che era già stata individuata come oggetto del nuovo Piano Regolatore di Biella che finora non ha, però, ancora avuto nessun tipo di riscontro concreto, se non con l'insediamento di un supermercato e di un distributore di carburanti nel complesso delle ex Pettinature Riuniti e per un progetto pedonale lungo il torrente Cervo attraverso gli ex Lanifici Rivetti, che restano però ancora senza una destinazione certa (a parte

l'idea del solito supermercato ulteriore, ancora in discussione). Senza





contare l'area dell'ex Ospedale per la quale si attende ancora una scelta di nuova destinazione, su cui cominciare a lavorare.

Più in generale lungo tutto il tracciato da Biella a Carisio è di aumentare da 8 a 16 metri la larghezza della strada, consentendo la circolazione su doppia corsia per ogni senso, con spazi di sicurezza ai lati e una tripla fila di alberi ai due lati e a centro carreggiata, lungo lo spartitraffico.

Si tratta, in pratica, del prolungamento previsto per la messa in sicurezza del tratto in comune di Gaglianico di cui si sta facendo promotrice la Provincia.

Ai lati della strada gli interventi dovrebbero riguardare aree laterali di parcheggio, anch'esse caratterizzate dalla presenza rilevante di verde e

una serie di edifici che si affacciano sulla Trossi, per i quali si prevedono adeguamenti, sempre in ottica paesaggistica, sia sui colori e le architetture, che sulla possibilità di rendere aree verdi anche i loro tetti.

Questo nuovo assetto più attento alla tutela ambientale, grazie alle piante che potrebbero favorire la presenza di una accentuata biodiversità offrendo un habitat più idoneo per le specie animali volatili. La nutrita presenza verde, invece, dovrebbe garantire un interscambio virtuoso assorbendo le emissioni di anidride carbonica derivanti dal traffico veicolare e dalle altre attività economiche e restituendo ossigeno.

Su questa base strutturale andranno poi a innestarsi le spine e le diagonali che dovranno connettere il tracciato stradale con il territorio circostante, caratterizzato per buona parte da

insediamenti di carattere agricolo, che in questo modo dovranno "dialogare" con le attività produttive che sorgono lungo la Trossi.

L'idea di fondo è che, anche con l'assunzione di specifici strumenti urbanistici, questo riassetto della di-

rettrice della strada possa "contaminare" anche gli insediamenti privati, facendo da traino a una generale trasformazione in un'ottica più attenta alla natura e al paesaggio.

Come detto Verrone ha già pronto un progetto mentre la Provincia sta per intervenire su Gaglianico. Resta da vedere cosa faranno gli altri Comuni, magari elaborando progetti che possano ottenere le risorse previste dall'opportunità costituita dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per inaugurare l'accesso a Biella Città Creativa.

S. E.





► 2 dicembre 2022

